

The background of the entire page is a photograph of a garden. On the left, there is a white building with arches and columns. In the foreground, there are various plants, including a large agave, a cactus, and some red flowers. The garden is set against a clear blue sky.

NOTIZIARIO
DICEMBRE 2015

Realizzato con il contributo del Comune di Ventimiglia



GIARDINI BOTANICI HANBURY

Centro Universitario di Servizi Giardini Botanici Hanbury
Corso Montecarlo, 43 – La Mortola
18039 VENTIMIGLIA (IM)

Presidente – President:

Prof. Luigi Minuto

E-mail: l.minuto@unige.it

Curatori – Curators:

Dott. Stefano FERRARI

E-mail: stefano.ferrari@unige.it

Dott. Elena ZAPPA

E-mail: gbhelena@unige.it

Tel: +39.0184.22661

Fax: +39.0184.226632

SOMMARIO

SUMMARY

COME ARRIVARE AI GBH	pag. 4
<i>HOW TO ARRIVE</i>	pag. 5
EDITORIALE DEL PRESIDENTE	pag. 6
<i>LETTER FROM THE PRESIDENT</i>	pag. 7
L'ATTIVITÀ SOCIALE DEL 2015	pag. 8
<i>2015 INTRODUCTION ASSOCIATION'S LIFE</i>	pag. 12
CIPRESSI, SENTINELLE SILENZIOSE	pag. 16
<i>THE CUPRESSUS SEMPERVIRENS</i>	pag. 19
LA PRIMA VISITA DI THOMAS HANBURY IN ITALIA NEL 1852	pag. 22
<i>THOMAS HANBURY'S FIRST VISIT TO ITALY IN 1852</i>	pag. 24
JOHN ARMSTRONG NEAME, UN BOTANICO ALPINO IN RIVIERA	pag. 26
<i>JOHN ARMSTRONG NEAME AN ALPINE BOTANIST ON THE RIVERIA</i>	pag. 28
RICORDI DI DANIEL HANBURY	pag. 30
<i>MEMORIES OF DANIEL HANBURY</i>	pag. 32
INFORMAZIONI PER I SOCI	pag. 34
<i>NOTE TO OUR ENGLISH MEMBERS</i>	pag. 35
AGENDA PER I SOCI - 2013 1° SEMESTRE	pag. 36
<i>AGENDA FOR MEMBERS - 2013 1st HALF</i>	pag. 37
IL NUOVO PRESIDENTE DEI GIARDINI /NEW PRESIDENT OF THE GIARDINI HANBURY	pag. 38
CONSIGLIO DIRETTIVO/EXECUTIVE COMMITTEE	pag. 39
SOCI SOSTENITORI E ORDINARI AL 2015	pag. 40
<i>SUBSCRIBING AND ORDINARY MEMBERSHIP AT 2015</i>	pag. 40

COME ARRIVARE

AUTO

- autostrada A10 Genova-Ventimiglia, uscita Ventimiglia proseguire su SP 1 Aurelia direzione Francia, valico Ponte S. Luigi circa km.8,2.
- autoroute Escorta A8 Aix en Provence – Menton, uscita Menton 59, svincolo, poi RN 7 direzione Italia - Pont Saint Louis circa km.7,8 poi SP 1 Aurelia, La Mortola circa km.3,0.

TRENO

- stazione FS di Ventimiglia, poi taxi o autobus (**Riviera Trasporti** Tel +39.0183.7001, +39.800.034.771).
- stazione SNCF Menton o Menton Garavan, poi taxi o autobus Pont Saint Louis + autobus (**Riviera Trasporti** Tel +39.0183.7001, +39.800.034.771).

ORARI DI INGRESSO AI GIARDINI BOTANICI HANBURY

Dal 8 novembre al 28 febbraio CHIUSO IL LUNEDÌ

Primavera/autunno : 01 marzo / 15 giugno e 16 set. / 15 ott., ore 9.30 / 17 uscita entro le ore 18

Estate : 16 giugno / 15 settembre, ore 9.30 / 18 uscita entro le ore 19

Inverno : 16 ottobre / 28 febbraio, ore 9.30 / 16 uscita entro le ore 17

TARIFFE

Iscritti Amici Giardini Botanici Hanbury INGRESSO GRATUITO

Bassa stagione (1° luglio -19 marzo)

Biglietto intero: euro 7,50 Biglietto scuole: euro 4,50 scuole min.15 pax

Biglietto ridotto: euro 6,00 - comitive (min. 20 pax) over 65, ragazzi 6/14 anni, associati FAI-T.C.I.

Biglietto famiglia: euro 20,00 (genitori + figli 6/14 anni)

Alta stagione (20 marzo -30 giugno)

Biglietto intero: euro 9,00 Biglietto scuole: euro 6,00 scuole min.15 pax

Biglietto ridotto: euro 6,00 - comitive (min. 20 pax) over 65, ragazzi 6/14 anni, associati FAI-T.C.I.

Biglietto famiglia: euro 25,00 (genitori + figli 6/14 anni)

Abbonamento annuale: euro 25,00 – ridotto over 65 e scuole euro 15,00

SERVIZI OFFERTI

Visite guidate: euro 20,00 (oltre l'ingresso - per gruppi, su prenotazione)

Attività didattiche per le scuole: euro 2,00 (oltre l'ingresso - per alunno, su prenotazione).

Pannelli didattico - esplicativi relativi alle piante. Posto di ristoro / picnic area, rinfreschi.
Tempo di visita, 1h/1h30 minimo. Percorso indicato da segnaletica. Dislivello massimo 100 mt.

Disabili: possibilità di evitare le scale utilizzando sentieri alternativi. I cani guida sono ammessi nei giardini; l'acqua è a disposizione su richiesta in biglietteria e al posto di ristoro.

Divieti: non è consentito l'accesso di animali, i quali possono essere lasciati all'ingresso.

DOVE DORMIRE

I.A.T. (Ufficio Informazioni e di Accoglienza Turistica)

Lungoroja G. Rossi, 18039 Ventimiglia (IM) Tel. +39 0184 351 183; fax +39 0184 235 934

Email: infoventimiglia@visitriveradefiori.it

HOW TO ARRIVE

BY CAR

- From Italy, motorway A10 exit at Ventimiglia, follow the SP 1 Aurelia direction France - Ponte S. Luigi (km.8,2)
- From France, motorway Escota A8 exit at Menton, follow RN 7 direction Italia, Pont Saint Louis (km. 7,8) – LaMortola (km. 3,0)

TRAIN

- station FS di Ventimiglia + taxi or bus to Ponte S. Luigi (**Riviera Trasporti** phone +39.0183.7001 o +39.800.034.771)
- station SNCF Menton or Menton Garavan + taxi or bus to Pont Saint Louis, follow to La Mortola by bus (**Riviera Trasporti** phone +39.0183.7001 or +39.800.034.771)

OPENING HOURS HANBURY BOTANIC GARDENS

Closed on Monday from the 8th of November to the 28th of February
Spring/autumn: 1st March / 15th June and 16th September / 15th October, 9.30am/5pm, closes 6.00pm
Summer: from 16th June to 15th September, 9.30/6.00pm, closes 7.00pm
Winter: from 16th October to 28th February, 9.30/16.00 closes 5.00pm

Amici Giardini Botanici Hanbury FREE ENTRANCE

LOW-SEASON PRICE (from 1st July to 19th March)

Normal ticket: euro 7,50 School reduction: euro 4,50 - min. 15 pax
Reduced tickets: euro 6,00 - groups (min. 20 pax), over 65, 6/14 years, members FAI-T.C.I.
Family ticket: euro 20,00 (parents + children 6/14 years)

HIGH-SEASON PRICE (from 20th March to 30th June)

Normal ticket: euro 9,00 School reduction: euro 6,00 - min. 15 pax
Reduced tickets: euro 6,00 - groups (min. 20 pax), over 65, 6/14 years, members FAI-T.C.I.
Family ticket: euro 25,00 - (parents + children 6/14 years)

Annual membership: euro 25,00 - over 65 years euro 15,00

SERVICES OFFERED

Guided tours for groups: pre booked: 20 euro

Educational activities for schools: pre booked, 2 euro (for each student + ticket)

Explanatory panels relating to the plants. Refreshment buffet / and picnic area, for parties.
Time required for visit: a minimum of 1-1.30 hours. The route is indicated by following the arrows.
The difference in height is 100 mt.

DISABLED: One can avoid the steps by using an alternative path. Guide dogs are allowed in the gardens and the water is available upon request at the ticket office and at the refreshment buffet.

NOT PERMITTED: All animal; they can be left at the entrance.

WHERE TO STAY

I.A.T. (Ufficio Informazioni e di Accoglienza Turistica)
Lungoroja G. Rossi, 18039 Ventimiglia (IM) Tel. +39 0184 351 183; fax +39 0184 235 934
Email: infoventimiglia@visitrivieradeifiori.it

EDITORIALE DEL PRESIDENTE



*Alain Elkann, Presidente
rieletto per il prossimo
triennio 2016-2018*

Presento con piacere l'annuale notiziario della nostra Associazione che si avvicina con orgoglio al traguardo del suo 30° anno di attività dalla fondazione, avvenuta nel 1986.

Nel corso del 2015 si è completata la nostra sede sociale, realizzata nelle ex Scuole Cecil Hanbury a Mortola aperta ai soci ogni sabato mattina grazie alla disponibilità di Dilia Alborno e Roberta Risi. Si è inoltre arricchita la biblioteca botanica ed orticola messa a disposizione dei soci, oltre ad essere stati organizzati eventi come viaggi botanici, conferenze con importanti ospiti come Angelo Naj Oleari e altri

momenti di natura più conviviale.

Si sono rafforzati i rapporti di amicizia e collaborazione con l'Università di Genova ed in particolare con il Prof. Mariotti ed il Prof. Minuto al fine di coordinare e concordare le iniziative degli Amici insieme con l'Università, nel rispetto delle reciproche funzioni istituzionali.

Mi fa inoltre piacere sottolineare l'importanza della prossima presentazione dei Giardini Hanbury e dell'attività per essi spesa da parte della nostra Associazione il prossimo maggio a Londra, durante il Chelsea Flower Show, durante il quale spero potranno intervenire molti amici inglesi ed italiani. In questa direzione auspico di ampliare il nostro orizzonte di contatti e scambi culturali in particolare con Stati Uniti, Francia e Germania.

Non è stata naturalmente trascurata l'attività scientifica ed orticola da parte della nostra Associazione che per tramite di alcuni soci coordinati da Ursula Piacenza e Carolyn Hanbury prosegue la sua attività di volontariato all'interno dei giardini con importanti risultati, come il restauro del bananeto.

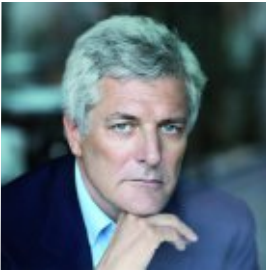
E' stata inoltre realizzata con apprezzamento generale la prima edizione dei Quaderni degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury, curata da Alessandro Bartoli, dedicata alla visita della Regina Vittoria a La Mortola nel lontano 1882.

Concludo con l'auspicio che concordia e amicizia contraddistinguano l'operato della nostra associazione per i prossimi anni e ringrazio tutti i soci per la fiducia e stima accordati al momento del rinnovo delle cariche sociali, augurando a tutti buon lavoro!

IL PRESIDENTE

Alain Elkann

LETTER FROM THE PRESIDENT



*Alain Elkann, President
elected for the next three
years 2016-2018*

It is always a pleasure to introduce the Notizario of our Association which will shortly be proudly celebrating its 30th anniversary since its foundation in 1986.

During 2015 we enjoyed meeting in our new headquarters in the former “Cecil Hanbury” school at La Mortola-which is now open for members every Saturday morning; thanks to Dilia Alborno and Roberta Risi. Members will find new books in the botanical and horticultural collection.

There have been various events organised as well: botanical trips, talks with leading speakers such as Angelo Naj Oleari and other social gatherings.

Our good rapport with the University of Genoa has been strengthened and now in particular with Prof. Mariotti and Prof. Minuto. This will benefit our joint work with the University.

I am delighted to mention the forthcoming Presentation of the Hanbury Gardens and the work of our Association which will take place in London next May during Chelsea Flower show.

I do hope that many of our British and Italian friends will be able to attend.

It is also hoped that we can broaden our range of contacts and cultural exchanges, in particular with the USA, France and Germany.

We mustn't neglect to mention the scientific and horticultural activities done by our Association. Some members led by Ursula Piacenza and Carolyn Hanbury keep volunteers working in the garden with important results, such as the cleaning of the banana grove.

The first edition of the booklet of the Amici dei Giardini Hanbury about the visit of Queen Victoria to La Mortola back in 1882 written by Alessandro Bartoli has been published to everyone's delight.

In conclusion let me express the hope that our friendship continues distinguishing itself within our Association for years to come and I thank all the members for their trust and good will in the recent elections. Well done everybody!

The President

Alain Elkann

PRESENTAZIONE

ATTIVITA' SOCIALI E GITE 2015

di Ursula Salghetti Drioli Piacenza

22 MARZO SANREMO

Abbiamo trascorso una giornata nel Sanremese a visitare due sue eccellenze botaniche.

La mattina, guidati dal Dott. Claudio Littardi, curatore del verde pubblico del Comune di Sanremo, abbiamo visitato il meraviglioso parco di Villa Nobel, famoso per le sue palme che il Dottor Littardi ci ha fatto ammirare. Inoltre abbiamo visto i nuovi arrivi che oltre a servire per arricchire la collezione esistente servono a combattere l'inarrestabile distruzione causata dal punteruolo rosso, i nuovi esemplari, infatti, serviranno a sostituire le palme morte nei prossimi decenni.

Ci siamo quindi recati a Villa Ormond, a visitare il suo giardino anch'esso interessantissimo per le specie presenti. In seguito, Sua Eccellenza l'Ambasciatore Maurizio Moreno, Presidente dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario, ci ha accolto nella villa sede dell'Istituto. L'Ambasciatore ci ha illustrato gli scopi di questo prestigioso Istituto e ci ha illustrato le attività in corso. Ringraziamo lui e sua moglie Signora Barbara per l'accoglienza e per averci consentito di conoscere questa prestigiosa realtà internazionale sul nostro territorio.

Da Sanremo siamo saliti in Valle Armea al vivaio A&G Floro Ortoagricola di Anna Asseretto che, con il marito, ci ha accolti nella loro Azienda di produzione di piante succulente. Appena arrivati, su un bancale della serra di produzione da seme, era stata imbandita una stupenda tavola con piatti tipici della cucina ligure. Per tutti i soci presenti è stata una accoglienza indimenticabile: pranzare in una serra attorno ad un bancale imbandito non è cosa di tutti i giorni.

Le sorprese però non finiscono qui, dopo l'ottima colazione abbiamo visitato le serre, dove abbiamo visto la grande biodiversità delle succulente: dalle caudiciformi alle grandi Euphorbie, all'Aloe dycothoma alta più di due metri: tutti bellissimi esemplari. Abbiamo registrato molto interesse, i soci hanno fatto molte domande sulla coltivazione in giardino, ed a conclusione della giornata siamo rientrati con un simpatico omaggio della Ditta e molte piante succulente.

NAPOLI 23 -28 APRILE

Come consuetudine ogni due anni l'Associazione organizza una gita di più giorni, quest'anno siamo andati a Napoli. Eravamo alloggiati in un simpatico albergo in Via Foria a pochi metri dall'Orto Botanico.

La nostra guida per tutto il periodo è stato il Prof. Alessandro Panizza, persona squisita con una cultura a tutto campo, un grande conoscitore della botanica.

Ai lati dell'ingresso dell'Orto, sul muro, troneggiano dei grandi vasi stile impero con la *Pitcarnia fasciculata* del Cile, pianta simbolo della ricerca scientifica. Fu Ferdinando II, nel 1805, a volere il primo Orto Botanico di Napoli (in precedenza era a Monteoliveto), nel 1808 venne poi trasferito nell'attuale sede.



Orto Botanico di Napoli

La visita alle serre inizia dalla Serra Califano dedicata ad un capo giardiniere. Qui si trova, oltre a piante xerophyte tropicali, la più importante collezione di Cycadales ed una serie di piante che rappresentano il percorso evolutivo del mondo vegetale, argomento in cui l'Orto Botanico è particolarmente impegnato. Il parco è stupendo con esemplari antichi e maestosi alcuni addirittura introdotti da Francesco I di Borbone: tra questi la *Cordia alliodora*, e grandi esemplari di *Agathis robusta*, *Cupressus dupreziana* e *Gardenia thunbergii*. In un'aiuola di *Cycas revoluta* si può ancora ammirare la *Cycas*, regalata dal principe del Giappone a Ferdinando II. Si può ammirare ancora una *Parrotia persica* con una bellissima forma a pagoda ed una *Melaleuca stypelioides* alta 18 metri. Nel parco c'è pure una bellissima ricostruzione di ambienti desertici con una ricca collezione di esemplari di piante succulente, e una ricostruzione di ambienti umidi percorsi da piccoli ruscelli ai cui bordi vegetano bellissimi esemplari di felci, per arrivare a grandi felci arboree.



Una parte dei nostri soci a Napoli

Tutti noi siamo rimasti ammirati per l'ordine e la pulizia di tutto il complesso, a sfatare il luogo comune della mancanza di ordine a Napoli.

L'altro Orto Botanico importante di Napoli è a Portici. Fu fondato da Carlo III nel 1732 come una reggia fuori Napoli, facendo portare la terra da Castellamare e piantandovi alberi di *Quercus* e *Ilex* dalla Sicilia. Caduti i Borbone, la reggia fu abbandonata e

nel 1872 trasformata in scuola di Agricoltura. Vi sono piante interessanti, acclimatate come la Xanthorrea che fiorisce ogni sette anni e una serra di piante xerophite e succulente fra cui la più rara è la Welwitschia Mirabilis pianta appartenente alla famiglia delle Gymnosperme (come gli abeti), che si è adattata a vivere nei deserti del Sud Africa. Le Welwitschia sono coltivate in piena terra, nella serra, e si sono così bene acclimatate che producono regolarmente i semi. Purtroppo la condizione della Reggia di Portici e del parco non sono buone come l'Orto di Napoli e soffrono di un'evidente incuria.

Vista la vicinanza della Reggia ad Ercolano, abbiamo fatto una rapida visita fuori programma ai resti archeologici.

Non si può visitare Napoli senza andare sul Vesuvio. Con la nostra guida siamo arrivati con mezzi pubblici alla base di partenza da dove inizia la salita alla cima ed è impressionante vedere sul nero della roccia lavica una striscia grigia chiara data dal lichene Stereocaulon Vesuvianom.

Il Dottor Panizza alle varie fermate della salita ci ha illustrato tutte le successioni delle eruzioni e la conseguente stratigrafia, una vera lezione di vulcanologia.

A completare la giornata dedicata ai fenomeni vulcanici siamo andati a visitare le Solfatare, questo strano fenomeno di fuoriuscita di vapore con un forte odore di zolfo che crea un effetto irreale costituito da goccioline di vapore.

Il giorno seguente ci siamo recati a Castel Anselmo da dove si domina tutta Napoli. Fu creato nel 1300 dagli Angioini per fortificare la città. E da un angolo preciso di questo Castello, Antonio Rizzi Zanone creò la prima carta di Napoli.

Con una bella passeggiata siamo arrivati alla Certosa di San Martino iniziata nel 1368: imponenti sono i due chiostri e le importanti sculture di Pietro Bernini.

Purtroppo non siamo potuti andare a Ischia perché pioveva ed abbiamo optato per un'altra meraviglia di Napoli: il museo di Capodimonte dove tutti noi siamo stati particolarmente colpiti dal dipinto del Caravaggio e dai bellissimi arazzi. La giornata si è conclusa facendo un rapido giro a Spaccanapoli per ammirare i negozi di presepi concludendo con una visita alla cappella di Sanseverino ad ammirare il Cristo velato.

ALASSIO VILLA DELLA PERGOLA - 1 LUGLIO

La stagione dell'Associazione si è conclusa con la visita a "Villa della Pergola" ad Alassio, accolti dai proprietari e nostri soci Silvia e Antonio Ricci.

Antonio ci ha accompagnato nel Parco della villa, dove, in questo periodo di luglio, si può ammirare la fioritura degli Agapanthus di cui loro hanno creato una ricchissima collezione, la più completa d'Italia, con ibridi provenienti da



Alassio, Villa della Pergola vista dall'alto

tutto il mondo come gli Agapanthus “Glenavon” dalla Nuova Zelanda, “Queen Mum” dall’Australia e A. Toreeado dagli Stati Uniti della sezione caduci foglia(riposo invernale).

Nel pomeriggio , attraverso i verdi e curatissimi sentieri, molti erano gli spunti che ci rimandavano ai Giardini Hanbury ad esempio, abbiamo ammirato la collezione di Agrumi, iniziata da Daniel Hanbury, figlio di Thomas, l’ultimo proprietario e creatore del giardino.

La giornata si è conclusa con un raffinato cocktail-cena nell’elegantissimo dehors della Villa, oggi membro degli “Historical Suites Relais”.

IMPERIA – MUSEO DELL’OLIVO e VILLA GROCK

A settembre, dopo la pausa estiva, siamo andati a visitare il Museo dell’ Olivo della famiglia Carli ad Imperia, cordialmente ospitati da Lucio e Barbara Carli.

Arrivati al Museo, ci è stato offerto un corroborante caffè’ con torta nel loro patio adornato con otri per olio provenienti da tutto il mondo. Lucio e Barbara Carli ci hanno raccontato la storia dell’ olivo (ne esistono ben 570 cultivar!), la loro utilizzazione e commercializzazione attuale. All’ ingresso del Museo c’è la raffigurazione di Giove con Poseidon offre il cavallo e di Atene offre l’ulivo, e Giove sceglie l’ulivo di Atene, è da qui che si comprende quanto l’olivo sia stato importante nella nostra storia mediterranea divenendo la pianta simbolo della nostra cultura. La visita del Museo è stata apprezzata per la storia e le notizie di coltivazione ed uso che il Dr Lucio ci ha dato e la disposizione del museo veramente magnifica sotto tutti gli aspetti.

Terminata la visita al museo,

Ci siamo incontrati all’ingresso di Villa Grock, a Oneglia, alle 12.30.

Cristina Viani ci ha guidati in questa Villa straordinaria, costruita da uno svizzero , certo Adrien Wettach, figlio di un orologiaio, che divenne famoso come, ‘re dei clown all’inizio del XIX secolo, fino al suo ritiro, nel 1954. Aveva molto talento, non soltanto come clown, ma anche prestigiatore, acrobata, inoltre sapeva suonare molti strumenti.

Visito’ Imperia nel 1920 e se ne innamoro’. Fece costruire questa Villa, così’ bizzarra e fantasiosa, sulla collina di Oneglia e li’ visse fino alla sua morte nel 1959.

La Villa venne restaurata a spese della Provincia di Imperia e aperta al pubblico nel 2010.

Ogni stanza e’ dedicata ad una particolare arte circense.

Cristina, molto competente ed entusiasta, ci ha fatto ammirare ed apprezzare tutte queste meraviglie.

Le siamo tutti molto grati per questa visita.

La giornata si è conclusa nel giardino della nostra socia Carla Falciola. All’ombra di due magnifici tigli abbiamo fatto un bellissimo picnic e gustato un ottimo ‘cappun magro’ preparato dalla padrona di casa in un’atmosfera di serena amicizia e grande convivialita’. Grazie Carla!

INTRODUCTION

ASSOCIATION'S LIFE 2015

by Ursula Salghetti Drioli Piacenza

22nd MARCH - SANREMO

We spent a day in the San Remo area visiting two of its noteworthy sites.

In the morning, Dr. Claudio Littardi, curator of Sanremo public gardens, was our guide at the wonderful park of Villa Nobel, where we admired its palm trees, for which it is famous. We also saw the new arrivals, which not only enrich the existing collection, but also help in combatting the unstoppable destruction caused by the red palm weevil {*Rhynchophorus ferrugineus*}. The new specimens will be used to replace the dead palm trees in the coming decades.

We then visited the garden at Villa Ormond, equally interesting on account of its variety of species. Afterwards we were received by His Excellency Ambassador Maurizio Moreno, President of the International Institute for Human Rights, at the Villa which is the headquarters of the Institute. The Ambassador described the purpose of that distinguished Institute as well as its on-going projects. We are grateful to him and his wife Barbara for their hospitality and for presenting that prestigious international institution to our region.

From Sanremo we went up the Armea Valley to the horticultural nursery A&G Floro belonging to Anna Asseretto, who together with her husband welcomed us to their succulent plant area. On our arrival we were taken to a greenhouse-seeding bench, where a splendid spread of typical Ligurian food awaited us. For all the participating members this was an unforgettable reception: to lunch in a greenhouse around a bench laid out for a banquet.

But there were more surprises to come. After the excellent meal, we visited the greenhouses where we saw the enormous biodiversity of the succulents. From caudiciforms to the great Euphorbiae, to the Aloe dycothoma which rises more than two metres. Most beautiful specimens indeed! Members were extremely interested and asked many questions on growing these plants in their gardens, at the end of the day we went home with a kind gift from the Enterprise and many succulents.

23rd -28th APRIL - NAPLES

As usual every other year, the association organises an outing over several days. This year we went to Naples.

We stayed in a pleasant hotel on Via Foria a few yards from the Botanical Garden.

Our guide for the whole trip was Prof. Alessandro Panizza, a delightful person with an all-round knowledge and a great expert in botany.

On the wall on either side of the entrance to the Botanical Garden there stands large imperial style pots displaying Chilean *Pitcarnia fasciculata*, the symbolic plant of scientific research. It was Ferdinand II who created the first



Naples Botanical Gardens

Botanical Garden in Naples in 1805 originally located at Monteoliveto and later transferred to its present location in 1808.

The visit to the greenhouses started at the Califano greenhouse, which has been dedicated to a head gardener. There you will see, besides tropical xerophyte plants, one of the largest collection of Cycadales and a number of plants representing the vegetal evolutionary progress, an area particularly high on the agenda of the Botanical Garden activities. The park is superb with its ancient and majestic specimens, some of which were introduced by Francesco I of Bourbon: including the *Cordia martirciensis* and great specimens of *Agathis robusta*, *Cupressus dupreziana* and *Gardenia thumbergii*. In a bed of *Cycas revoluta* one could admire the *Cycas* given by the Prince of Japan to Ferdinand II. There is also a *Parrotia persica* beautifully shaped as a pagoda and a *Melaluca stypeliodes* standing 18 metres high. The park also has a handsome reconstruction of the dry desert environment with a well stocked collection of succulents also a recreated humid area criss-crossed by several little streams along whose banks grew lovely specimens of ferns leading to large tree ferns.



A part of the group in Naples

All of us were struck by the tidiness and cleanliness throughout, in contrast to the lack thereof in Naples.

The other major Naples Botanical Garden is at Portici. It was created by Charles III in 1732 as a royal palace outside Naples. Soil was brought from Castellamare and *Quercus ilex* trees from Sicily were planted. Upon the fall

of the Bourbons, the royal palace was abandoned and in 1872 transformed into an agricultural school. It boasts interesting naturalised plants such as *Xanthorrhoea*, which blooms every seven years as well as a greenhouse for xerophytes and succulents including the rare *Welwitschia mirabilis*, a plant belonging to the Gymnosperm group (like firs), which is used to thriving in Southern African deserts. *Welwitschias* are grown in soil in the greenhouse and have become so well acclimatised that they regularly produce seed. Unfortunately, the state of the Portici Royal Palace and the park is not as good as that of the Naples garden as they are clearly lacking care and funding.

Since we were at the Royal Palace, we made an unscheduled brief visit to Herculaneum to see the archaeological remains there.

You cannot visit Naples without going up Vesuvius. We arrived by public transport to the departure point for the ascent to the peak with our guide, it was impressive to see a pale grey strip made by the *Stereocaulon Vesuvianum* lichen on the back lava rock. At the various stops on the way up, Dr Panizza described successive eruptions and the resulting stratigraphy, giving us a true lecture on volcanology.

Rounding off the day reserved for volcanic phenomena, we went to the Solfatara, a strange wonder of steam with its weird vapours smelling strongly of sulphur pouring forth and creating a surreal effect.

The next day, we visited Castel Anselmo with views over the whole of Naples. It was built in 1300 by the Angevins to fortify the city. From one particular corner of that fort, Antonio Rizzi Zanone created the first plan of Naples.

A lovely walk took us to the Certosa de San Martino dating back to 1368. It has two imposing cloisters and important sculptures by Piero Bernini.

Unfortunately we were unable to go to Ischia because of the rain so we chose another treasure of Naples; the Capodimonte museum where we all admired the Caravaggio painting and the magnificent tapestries. The day ended with a quick tour to Spaccanapoli to see the many shops marketing nativity cribs, finishing with a visit to the Sansevero chapel to see the Veiled Christ.

JULY 1st - ALASSIO VILLA DELLA PERGOLA

The season ended with a visit to Villa Pergola where we were welcomed by the owners and members of our Association. Antonio guided us around the park, we admired the abundant collection of *Agapanthus* that bloom in this month of July, their collection is one of the most comprehensive in Italy, with hybrids coming from all over the world. Such as *Agapanthus* “glenavon” from New Zealand; A. “queen mum” from Australia and A. “toreeado” from the United States, this is from the cross section which loses its leaves (it rests in winter).



Alassio, Villa della Pergola high view

In the afternoon we walked through the well-kept paths and we recognised many plants from the Hanbury gardens for instance the citrus collection begun by Daniel Hanbury son of Thomas, who was the last owner and creator of the garden. The day ended with a delightful cocktail/buffet on the very elegant terrace in front of the Villa-now a member of the Historical Relais Suite.

IMPERIA – OLIVE MUSEUM – VILLA GROCK

In September, after the summer break we visited the Olive Museum in Imperia owned by the Carli family. On arrival Lucio and Barbara Carli warmly welcomed us on their patio with delicious coffee and cakes, decorated with large “Otri” (olive jars), we admired these containers of olive oil coming from all over the world. Lucio and Barbara Carli explained the history of the olive to us (There are 570 cultivars) we learnt of their use and commercialization.

At the entrance of the Museum stands a representation of Jupiter with Poseidon offering him a horse and Athena an olive. Jupiter chooses Athena’s olive, thus establishing how important the olive would become in Mediterranean history as a symbol of our culture.

The truly magnificent layout of the Museum was impressive.

At 12.30 we all assembled outside Villa Grock in Oneglia. Christina Viani guided us around this unique and extraordinary Villa built by a Swiss named Adrien Wettach the son of a clock maker who became known as the king of clowns in the early 19th century until he retired in 1954. His talents were very varied he was a juggler, acrobat, and musician who could play many instruments. He visited Imperia in 1920 and fell in love with the place. He built his bizarre fantasy villa on the hill of Oneglia and lived there until his death in 1959

The Villa was restored by the Province of Imperia and opened to the public in 2010. Each room is dedicated to this amazing circus professional and his particular art. Christina opened our eyes to the wonders of his story with her infectious enthusiasm and thorough knowledge. We are very grateful to her for the tour.

We ended the day with a splendid picnic in the garden of our member Carla Falcicola under the shade of her beautiful lime trees, and we tasted the delicious local dish of “Cappun magro” made by our host. It was a happy friendly and convivial day-Thank you Carla.

CIPRESSI, SENTINELLE SILENZIOSE DALLE PREALPI ALLA SICILIA

IL CUPRESSUS SEMPERVIVENS DOMINA I LUOGHI PIÙ MITI DEL "GIARDINO D'EUROPA"

di Paolo Pejrone

Le origini Non nasce in Italia, sembra che sia originario dal Mediterraneo orientale e che sia stato portato nel nostro Paese dai Fenici.

Il più antico Prende il nome da Zoroastro, cresce in Iran e pare abbia quasi



4mila anni. Ha chioma maestosa e tronco dall'aspetto fossile inglesi.

Dalle Prealpi, dalle zone dei laghi alla Sicilia, come site e silenziose sentinelle, i cipressi dominano ormai da secoli i posti più miti e temperati del «giardino d'Europa». Segni di un antico leitmotiv, sono parte importante del paesaggio italiano. Anche se può sembrare, il Cupressus sempervirens non è originario del nostro paese, si dice sia stato portato dai fenici, che lo adoravano come simbolo del fuoco: proverrebbe dalle coste del Mediterraneo orientale, dalla Grecia, dall'isola di Cipro (alla quale si dice debba il nome) e dall'Asia minore. Il più antico esemplare del mondo dalla chioma maestosa e dal tronco all'aspetto fossile, cresce in Iran: pare abbia quasi quattromila anni ed è stato chiamato il cipresso di Zoroastro, che, si narra, abbia

Cipressi, Villa Hanbury, La Mortola

inciso sulla sua già matura corteccia, alcuni suoi saggi insegnamenti... Tra i record di questo bellissimo albero sempreverde c'è infatti anche la longevità: sarebbe sufficiente ricordare i magnifici esemplari che crescono nel chiostro della Certosa di Santa Maria degli Angeli a Roma, pare piantati a metà cinquecento da Michelangelo, o quello poco conosciuto che da settecento anni ombreggia il monastero francescano di Verucchio, nelle campagne intorno a

Rimini... Abbandonando vecchi ed obsoleti schemi giardinieri, l'euforia botanica postbellica portò all'enorme diffusione di alcune (altre) specie di cipresso, velocissime nel crescere, come i cipressi di origine nordamericana: il *Cupressus arizonica* dal fogliame color bluargenteo, o il cipresso di Monterey, *Cupressus macrocarpa*. Furono piantati in esagerata quantità formando in modo invasivo ed intrusivo un po' dappertutto in Italia e non solo, gruppi, siepi e boschetti fitti e pronti all'uso, spesso goffi e spesso usati in modo incoerente ed affrettato... Tra le numerose specie esistenti, infatti, il *Cupressus sempervirens* è di gran lunga il più bello: può raggiungere anche i trenta metri. Ne esistono varietà diverse: il più noto è certamente il *C. s. pyramidalis* o *stricta*, il cipresso dei colli toscani, dal portamento stretto, affusolato e compatto, chiamato comunemente cipresso



Cipresso Messicano, Villa Hanbury, La Mortola

pennello o cipresso «maschio». Di tutt'altro aspetto è il *C. s. horizontalis*, che ha rami quasi perpendicolari al tronco e chioma dalla

forma conica ed aperta, chiamato comunemente cipresso «femmina»). Di quest'ultimo tipo sono quelli che crescono sulle rocce del bosco di Fontegreca, vicino a Caserta: una delle poche, anzi forse l'unica cipresseta spontanea in Italia. Il *Cupressus sempervirens* ama estati secche ed è, insieme al leccio, una delle specie mediterranee più resistenti al freddo. Nell'Italia settentrionale lo si trova fino ai margini delle Alpi in posizioni riparate ed assolate. Quando è giovane, veloce nel crescere, ama esser protetto con un robusto tutore, diventando con la maturità molto più lento, adattandosi bene, soprattutto ai terreni aridi, poveri e siccitosi:

povertà, lentezza e longevità sono i compagni della sua esistenza. Per via delle sue radici forti ed intraprendenti, è, per esempio, pianta molto adatta al rimboschimento di scarpate franose. Il *Cupressus sempervirens* resiste bene al clima marino, come mostrano i bellissimi e vigorosi esemplari che ornano la «Cypress Avenue» nel giardino di Villa Hanbury alla Mortola. Essendo in tutta Italia Vittima purtroppo di un fungo parassita, che ne provoca il disseccamento della chioma (il cosiddetto cancro del cipresso), in pochi decenni sono state selezionate alcune cultivars più resistenti all'infezione, come il C. s. di Siena o il C. s. Bolgheri. Belli, robusti e sani si propongono come un bello e raro esempio di un'Italia sana ed attenta, che si prende cura del proprio paesaggio e della sua famosa e storica bellezza...

30metri; questa l'altezza che può essere raggiunta da un esemplare di *Cupressus sempervirens* anche di varietà diverse.

Forte Per le sue radici intraprendenti che ben si adattano ai terreni aridi è molto utile al rimboschimento di scarpate franose. Oggi è però attaccato da un fungo parassita (cancro del cipresso).

Si ringrazia l'Editrice La Stampa di Torino per avere permesso la pubblicazione dell'articolo di Paolo Pejrone.

CYPRESSES, SILENT SENTINELS FROM THE PRE-ALPS TO SICILY

THE CUPRESSUS SEMPERVIRENS DOMINATES THE MILDEST PLACES IN "EUROPE'S GARDEN"

by Paolo Pejrone

The origins The Cypress did not originate in Italy; it is thought to be original of the East Mediterranean and to have been brought to our Country by the Phoenicians.

The most ancient Cypress takes its name from Zoroaster. It grows in Iran and it seems to be nearly four thousand years old. Its magnificent foliage and trunk have an English fossil look.



From the Pre-Alps and the areas of Sicily's lakes, Cypresses, like silent sentinels, have been dominating the mildest and most temperate places of "Europe's garden" since time immemorial. Marking an ancient leitmotiv, they are an important part of Italian landscape. Contrary to appearances, the *Cupressus sempervirens* did not originate in our country but is said to have been brought by the Phoenicians who worshipped it as a symbol of fire: it is thought to come from the coasts of the East Mediterranean, Greece, Cyprus (which it presumably owes its name to) and Asia Minor. The most ancient specimen in the world having magnificent foliage and a trunk with a fossil look,

Cypresses, Villa Hanbury, La Mortola

grows in Iran. It seems to be nearly four thousand years old and is called the Cypress of Zoroaster. It is said that some of his wise teachings were carved on its already mature bark. Longevity is indeed one of this beautiful evergreen tree's strong points. It would be sufficient to mention the magnificent specimens that grow in the cloister of the Certosa di Santa Maria degli Angeli in Rome, planted presumably by Michelangelo in the mid sixteenth century, or the less-known tree that has been spreading its shade for seven hundred years over the Franciscan monastery of Verrucchio located in the countryside around Rimini.

After old and obsolete garden plans were abandoned, the post-war botanic euphoria led to an enormous distribution of a variety of other species of Cypress with a very fast growth, such as the cypresses of North-American origin: the *Cupressus arizonica* having silver navy blue leaves or the Monterey cypress, the *Cupressus macrocarpa*. An incredible amount of these cypresses were planted almost everywhere in Italy and beyond, forming invading and intrusive groups of trees, hedges and thick groves that were often awkward and frequently used in an incoherent and hurried way. The *Cupressus sempervirens* is indeed the most beautiful tree among the many existing species: its height can reach up to



Mexican Cypress, Villa Hanbury, La Mortola

thirty metres. There are different varieties: the most famous is certainly the *C. s. pyramidalis* or *stricta*, the cypress of the Tuscan Hills, with its narrow, tapered and compact shape, generally called "brush" cypress or "male" cypress. The *C. s. horizontalis* has a very different shape, with branches that are almost perpendicular to the trunk and conic and open foliage, generally called "female" cypress). The variety mentioned above grows on the rocks of the Fontegreca woods, near Caserta: this is one of the few, if not the only, spontaneous cypress groves in Italy. The *Cupressus sempervirens* likes dry summers. Together with the *illex*, it is one of the most Mediterranean cold-resistant species. It grows in the North of Italy as far as the edges of the Alps in sheltered and sunny positions. When it is

young, it grows rapidly and likes to be protected by a firm stake. In reaching maturity, it grows slowly adapting itself well to arid and dry soils: poverty, slowness and longevity are the "companions" of its existence. Thanks to its strong and bold roots, it is a plant very suitable to reforest slopes subject to landslides. The *Cupressus sempervirens* resists well to sea climates as confirmed by the beautiful and thriving specimens that adorn "Cypress Avenue" in the garden of Villa Hanbury at the Mortola. Owing to a parasitic fungus that has infected it throughout Italy and caused the desiccation of its foliage (so-called cypress cancer), some cultivars resisting better to the infection have been selected in a few decades such as the *Cupressus sempervirens* of Siena and the *Cupressus sempervirens* Bolgheri. With their beauty, vigour and healthiness, Cypresses are a beautiful and rare example of the attention that Italy gives to the care of its landscape and of its famous and historic magnificence....

30metres; this is the height a *Cupressus sempervirens* and its different varieties can reach.

Strong Thanks to its bold roots that adapt well to very dry soils, the Cypress is particularly suitable to reforest slopes subject to landslides. However, it is currently infected by a parasitic fungus (cypress cancer).

Translation by Tina Condrò.

Thanks to Editrice La Stampa for the kind permission to publish the Paolo Pejrone's article.

LA PRIMA VISITA DI THOMAS HANBURY IN ITALIA NEL 1852

di Charles Quest Ritson

Quando Thomas Hanbury acquistò Palazzo Orengo nel 1867, disse “non posso parlare italiano e il mio francese è estremamente limitato”. In realtà, egli aveva visitato l'Italia solo una volta, per dieci giorni, nell'estate del 1852, poco prima del suo ventesimo compleanno. Il viaggio fu parte di una escursione durata due mesi, fatta con il fratello Daniel ed un suo amico, Mr. Hill. Viaggiarono in Francia, Svizzera, Germania e Italia settentrionale, alla ricerca di esemplari farmacologici per gli studi di Daniel. Non conoscevano nessuno e fecero pochi tentativi per conoscere persone nei luoghi che visitarono. Al suo arrivo in una città, Daniel visitava i farmacisti, mentre Thomas esplorava la località.

Thomas vide per la prima volta l'Italia il 7 Giugno 1852, quando lui e Daniel, salirono sulla diligenza che correva da Coira, nel Cantone dei Grigioni, al Passo dello Spluga di Chiavenna, un viaggio durato undici ore. Chiavenna fece un'ottima impressione a Thomas, così come il loro hotel: “il pavimento della nostra camera da letto è di marmo lucido, e i soffitti sono dipinti splendidamente”, scrisse. Rimase incantato dai fiori selvaggi delle Alpi e prati subalpini, ma i suoi interessi particolari erano la geologia, il bird-watching e collezionare farfalle.

Thomas scrisse che il lago di Como “supera, nella bellezza dei panorami, qualsiasi cosa vista finora”. Villa Sommariva a Cadenabbia (ora conosciuta come Villa Carlotta) ha “un boschetto di cedri coi frutti, limoni e aranci che diffondono un profumo tra i più deliziosi”; piante che Thomas aveva visto in serra in Inghilterra, così la gioia di vederli, all'aperto, sul Lago di Como fu per lui una grande sorpresa. A Villa Serbelloni videro “Opuntia, cactus e euforbie a cielo aperto” e “siamo stati deliziati da questo bellissimo giardino”, a Villa Melzi ammirarono una copia della statua del Canova e del morente Laocoon. Fu a Como che Thomas vide gli ulivi per la prima volta e scrisse: “siamo rimasti sorpresi dalle dimensioni del luogo e dal carattere completamente italiano degli abitanti.” La Lombardia era a quel tempo occupata dagli austriaci.

A Milano “una città magnifica”, Thomas annotò che si trovavano per la prima volta così lontani da casa. Il Duomo era “estremamente bello ... non avevamo mai visto prima nulla di così superbo, costoso ed elaborato”. “Costoso” è una parola strana per definire una cattedrale, ma l'interesse commerciale di Thomas era già presente. Appena saliti sul tetto del Duomo, Thomas raccontò che i 135 pinnacoli di marmo bianco costavano 500.000 franchi ciascuno.

Gli Hanbury erano quaccheri, un piccolo gruppo religioso la cui cultura è più vicina alla Chiesa protestante che a quella cattolica. Durante la loro breve visita sul

lago di Como, Daniel notò che le campane della chiesa sembravano rintoccare incessantemente. Scopri che era il giorno del Corpus Domini, una festa che non è riconosciuta nella tradizione protestante. Nel Duomo di Milano, la messa veniva celebrata in una delle cappelle laterali e Thomas commentò “abbiamo visto il prete somministrare l’ostia a diverse persone che erano inginocchiate davanti a lui”; fu probabilmente la prima volta che Thomas vide una Messa cattolica.

Dal Milano, Thomas e Daniel entrarono nel Regno di Sardegna a Sesto Calende e viaggiarono fino ad Arona, dove il lago blu e le cime alpine innervate “fecero un’impressione tale nella mia mente che mai lo dimenticherò”. Ignorò la splendida progettazione dei giardini di Isola Bella, uno dei capolavori di architettura barocca, ma commentò: “Devo dire che siamo rimasti piuttosto delusi dalla varietà delle piante”. Tuttavia, venne colpito da “uno splendido esemplare di albero di canfora, alto 8 metri e da due esemplari di *Chaemerops humilis*, una specie di palma”.



Sir Thomas Hanbury, ritratto giovanile.



Carlo Canella, Il Duomo di Milano e la corsia dei Servi, 1865, Milano Gallerie d'Italia

Dal Lago Maggiore, Thomas e i suoi compagni andarono a Domodossola e, attraverso il passo del Sempione, di nuovo in Svizzera. La breve visita di Thomas in Italia fece grande impressione su di lui per la bellezza dei laghi, i panorami di montagna e la vita naturale, uccelli, fiori e insetti. Egli ammirò l'architettura, i dipinti e le sculture, ma non pronunciò alcun giudizio sugli italiani che incontrò lungo il suo cammino. In sintesi, quando Thomas vide la Mortola per la prima volta, la sua conoscenza dell'Italia si limitava ai dieci giorni del tour attorno ai laghi e alla breve visita a Milano.

Tutto ciò che vide e tutto ciò che fece rientrava nella consuetudine e quel viaggio in Italia non lo preparò, in alcun modo, ai cambiamenti che avrebbe dovuto intraprendere quando, nel 1867, decise di trasferire in Italia la sua residenza principale.

THOMAS HANBURY'S FIRST VISIT TO ITALY IN 1852

by Charles Quest Ritson

When Thomas Hanbury bought the Palazzo Orengo in 1867, he admitted that 'I cannot speak Italian and my French is extremely limited'. In fact, he had visited Italy only once before, for ten days in the summer of 1852, just before his 20th birthday. The trip was part of a two-month excursion that he made with his brother Daniel. Together with a friend of Daniel's called Hill, they travelled in France, Switzerland, Germany and northern Italy in search of pharmacological specimens for Daniel's studies. They had no social introductions and they made little attempt to know the peoples in whose countries they journeyed. On arrival in a town, Daniel would immediately visit the pharmacists while Thomas set out to explore the locality.

Thomas first saw Italy on Monday 7 June 1852, when he and Daniel mounted the diligence that ran from Chur in Graubünden over the Splügen Pass to Chiavenna, a journey that took eleven hours to complete. Chiavenna made a very favourable impression on him, as did their hotel there: 'the floor of our bedroom is of polished marble, and the ceilings most beautifully painted' he wrote. He was enchanted by the wild flowers of the Alps and the subalpine meadows, but his particular interests were geology, bird-watching and butterfly-collecting.

Thomas wrote that Lake Como 'quite exceeds in beauty of scenery anything we have yet seen'. Villa Sommariva at Cadenabbia (now known as Villa Carlotta) has 'a grove of citron trees in fruit and lemons and orange trees emitting the most delightful perfume'; these were plants that he had seen in glasshouses in England, so the joy of seeing them on Lake Como was the surprise at seeing them outside. At Villa Serbelloni they saw 'opuntias, cacti and euphorbias in the open air' and they 'were delighted by the beautiful garden' at Villa Melzi where they also admired a copy of Canova's statue of the dying Laocoon. It was at Como that Thomas saw olive trees for the first time. Thomas wrote 'we were surprised at the size of the place and the completely Italian character of the inhabitants.' Lombardy was, of course, occupied by the Austrians at the time.

At Milan ('a magnificent city'), Thomas noted that they were further from home than he had ever been before. The cathedral was 'beautiful in the extreme... we had never seen anything so superb, costly and elaborate before'. 'Costly' is a strange word to use about a cathedral, but Thomas's commercial interest in prices and values was already acute. When they climbed to the roof of the Duomo, Thomas recounted that the 135 white marbles pinnacles each cost 500,000 francs.

The Hanburys were Quakers, a small religious group whose culture is closer to the Protestants than to that of the Catholic church. During their day upon Lake Como,

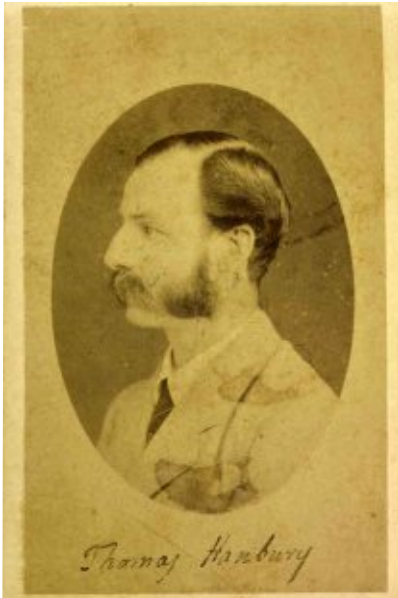
Daniel noticed that the church bells seemed to be chiming ceaselessly. He discovered that it was the day of Corpus Christi, a feast that is not recognised in the Protestant tradition. In Milan cathedral, Mass was being said in one of the side-chapels and Thomas commented 'we saw the priest giving wafers to several people who were kneeling before him'; it was probably the first time Thomas had ever been present at a Catholic Mass.

From Milan, Thomas and Daniel entered the Kingdom of Sardinia at Sesto Calende and travelled to Arona, where the blue lake and the snowy Alpine peaks 'made such an impression on my mind that I think I shall never forget it'. He ignored the splendid design of the gardens at Isola Bella, one of the masterpieces of baroque architecture, but commented 'I must say we were rather disappointed in the variety of the plants'. However, he was impressed by 'a splendid



Carlo Canella, Il Duomo di Milano e la corsia dei Servi, 1865, Milano Gallerie d'Italia

specimen twenty foot high [8m] of the camphor tree... and two specimens of *Chaemerops humilis*, a kind of palm').



Sir Thomas Hanbury,

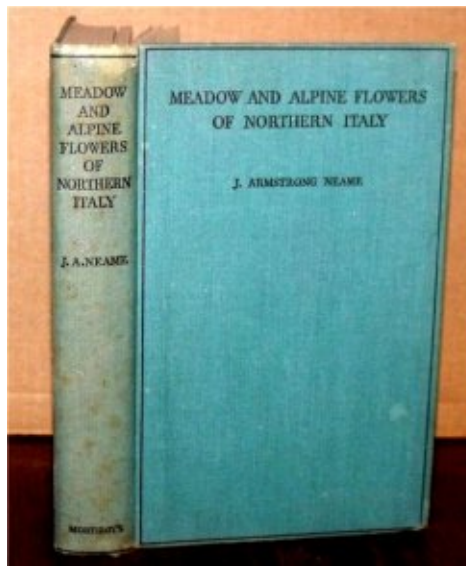
From Lago di Maggiore, Thomas and his companions travelled to Domodossola and over the Simplon pass into Switzerland again. Thomas's short visit to Italy made an impression on him for the beauty of the lakes, the mountain scenery and natural order of birds, flowers and insects. He had admired the architecture, paintings and sculptures that he encountered, but he made no judgments upon the Italian people that he met along the way. In short, Thomas Hanbury's previous knowledge of Italy when he first saw La Mortola was confined to ten days of touring round the lakes and a little sightseeing in Milan. Everything he saw, everything he did and everything he concluded was conventional, and did not prepare him in any way for the adjustments he would need to make when in 1867 he decided to make his principal residence in Italy.

JOHN ARMSTRONG NEAME, UN BOTANICO ALPINO IN RIVIERA

di Alessandro Bartoli

In pochi conoscono l'ormai sfuggente figura del botanico e pittore di origini inglesi John Armstrong Neame (1866-1952). Neame era un insegnante che dopo avere sposato l'artista del movimento Arts and Crafts neozelandese Agnes Ellen Sarjeant trascorse con lei numerosi soggiorni sulla Riviera italiana, in particolare a Levanto ed Alassio dove visse permanentemente dal 1946 fino alla sua morte. Membro della Royal Horticultural Society e dell'Alpine Club, Neame a partire dal 1913 tornò in Europa con la moglie, in Gran Bretagna – dove la coppia prese a risiedere prevalentemente – alternando viaggi e vacanze in Francia, Svizzera e Italia. Mentre la signora Neame selezionava opere d'arte per conto dell'istituzione culturale neozelandese creata dal suo defunto marito, Henry Sarjeant, i coniugi Neame visitarono le Alpi Marittime in Liguria e Piemonte, il Lago di Garda, le Dolomiti e la Valle dell'Adige. Durante questi viaggi John approfondì la sua conoscenza diretta della flora alpina, studiandone piante e fiori e iniziando i primi esperimenti di coltivazione di piante alpine che, nel corso degli anni trenta lo portarono anche a creare tra i primi interessanti rock gardens esposti al Chelsea Flower Show di Londra e a realizzare piccoli giardini alpini per committenti privati in Gran Bretagna e Nuova Zelanda.

Nel 1937 diede alle stampe presso l'editore Mortiboy di Londra un'interessante pubblicazione dedicata alla flora alpina intitolata *Meadow and Alpine Flowers of Northern Italy* (Prati e i fiori alpini del Nord Italia). L'opera venne corredata da sedici tavole a colori – tratte da acquerelli realizzati dallo stesso Neame – raffiguranti una delicata galleria di fiori alpini, primule, anemoni, asfodeli, clematidi, peonie, iris e altri ancora. Il libro non è un trattato di botanica ma più una sorta di souvenir de voyage, un genere abbastanza comune già dalla metà del 1800, nel quale il botanico dilettante



John Armstrong Neame, Meadow and Alpine Flowers of Northern Italy, London, 1937

Neame racconta le sue impressioni di viaggio e il suo curioso vagabondare accompagnato dalla moglie – my constant companion – lungo le vallate alpine. Si tratta di una interessante galleria di memorie e racconti di passeggiate corredati da impressioni di viaggio e da un'indubbia competenza botanica ed orticola che spinsero l'autore a raccogliere e dipingere i fiori tenacemente cercati durante le brevi estati alpine. Neame non trascurò di inserire nel suo libro anche alcune note di interesse più squisitamente storico, raccontando diffusamente per il pubblico anglosassone la storia e le antiche sofferenze patite dalle comunità protestanti valdesi del Piemonte oltre a colorire il testo con spunti pratici e amabili come l'elogio di alcuni alberghi ed osterie, come alla Corona Grossa di Saluzzo.

Il personaggio Neame venne immortalato sul principio degli anni cinquanta ormai ultra ottantenne dallo scrittore e giornalista Cecil Roberts nel suo libro anedddotico dedicato ad Alassio Portal to Paradise.

In alcune pagine dedicate alla vecchia colonia inglese alassina del dopoguerra – ormai una pallida ombra della numerosa e spumeggiante colonia britannica prebellica – Roberts descrive il suo incontro quasi fortuito con Neame, un gentiluomo distinto, schivo alto ed elegante che viveva con la sua modesta rendita in una piccola pensione del paese. Roberts ricorda il dono ricevuto dall'amico, una copia del suo libro dedicato alle Alpi. Alla sua morte sempre Roberts ci racconta che le sue poche cose, per lo più libri e qualche suppellettile in argento vennero venduti durante un'asta alla English Library di Alassio ed il ricavato destinato per la realizzazione della sua tomba al cimitero acattolico di Alassio, dove tuttora si trova purtroppo in grave stato di abbandono come la maggior parte delle antiche sepolture britanniche.

Rileggere il suo libro dedicato alla flora alpina – compresa quella delle Alpi Liguri, da Alassio a Ventimiglia – può essere senz'altro utile, oltretutto piacevole, per chi desiderasse meglio comprendere l'amore ed attenzione britannica per l'Italia e le sue bellezze botaniche e paesaggistiche.

Bibliografia

NEAME John Armstrong, *Among Meadow and Alpine Flowers of Northern Italy*, London, 1937

ROBERTS Cecil, *Portal to Paradise*, London, 1955

JOHN ARMSTRONG NEAME AN ALPINE BOTANIST ON THE RIVIERA

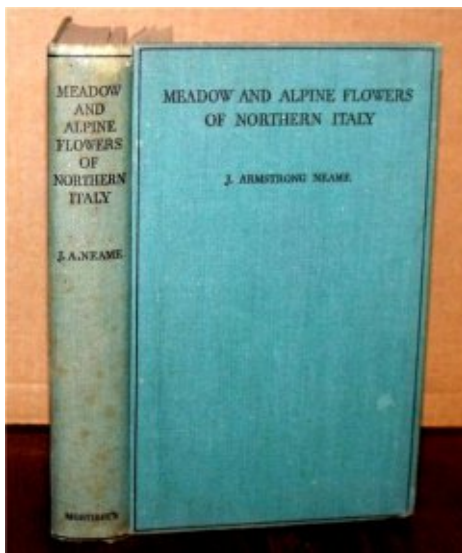
by Alessandro Bartoli

John Armstrong Neame (1866-1952) the little known elusive English botanist and painter was a teacher. He married Agnes Ellen Sarjeant a New Zealand arts and crafts artist with whom he frequently came to the Italian Riviera, especially the Levant and Alassio where he lived from 1946 until his death. Neame was a member of the Royal Horticultural Society and the Alpine Club.

He came back to Europe with his wife in 1913 and settled principally in Great Britain, travelling on holiday in France, Switzerland and Italy, while Mrs Neame collected works of art for the New Zealand cultural institution, created by her first husband (Henry Sarjeant). The Neames visited the Alps Maritime in Liguria, Piedmonte, Lake Garda, the Dolomites and the Adige Valley. During those trips John deepened his knowledge of alpine flora as he studied plants and flowers beginning his first experiments in cultivating alpine plants which in the thirties led to him creating the first Rock Gardens, exhibited at Chelsea Flower show in London, as well as creating small alpine gardens for private clients in Great Britain and New Zealand.

In 1937 he published an interesting book called "Meadow and Alpine Flowers of Northern Italy" through Mortiboy of London. The book contains 16 plates of water colours by Neame himself, illustrating a delicate collection of alpine flowers: primroses, anemone, asphodels, clematis, peonies, irises and many others.

The book is not a botanical treatise, but rather a kind of travel log, a popular genre as early as the mid-1800s, in which the amateur botanist Neame together with his wife-my constant companion- recounts his thoughts and observations as he travelled the alpine paths. It is an interesting record of walks and impressions along the route. As well as



John Armstrong Neame, Meadow and Alpine Flowers of Northern Italy, London, 1937

his great botanical and horticultural knowledge, which encourages the author to collect and paint the flowers that he so doggedly sought during the brief alpine summers, Neame also included in his book some historical detail telling the Anglo Saxon reader the story about the sufferings of the protestant Valdese community in Piedmonte; embellishing the text with practical references to some inns and hostels such as Corona Grossa at Saluzzo.

In the early 50s the writer and journalist Cecil Roberts immortalized Neame in his book about Alassio called “Portal to Paradise” Neame was by then already over 80.

In a few pages dedicated to the old post war Alassio English colony, by then a mere shadow of the numerous and vibrant prewar colony. Roberts describes his fortuitous meeting with Neame, a distinguished gentleman slim, tall and elegant-who lived on a modest income in a local “Pensione”. Roberts recalls a gift he received from his friend namely a copy of his book on the Alps. Roberts continues to tell that when Neame died his meagre belongings, mostly books and a few silver nick knacks, were sold at auction in the English library at Alassio and the proceeds were used for the headstone on his grave at the non-Catholic cemetery in Alassio where he still lies. Unfortunately in a poor state of abandonment as are the majority of old British graves.

I strongly recommend his book on alpine flora-including the Ligurian alps between Alassio and Ventimiglia- not only as useful but also a pleasure for anyone wishing to understand the British love and interest for Italy and its botanical beauty and landscapes.

Bibliography

NEAME John Armstrong, *Among Meadows and Alpine Flowers of Northern Italy* London 1937

ROBERTS Cecil, *Portal to Paradise* London 1955

RICORDI DI DANIEL HANBURY

di Carolyn Hanbury



Daniel Hanbury

il 2015 è stato il 150° anniversario della morte di Daniel Hanbury, avvenuta per un'infezione tifoidea, ho quindi voluto scrivere un ricordo delle opere da lui compiute nella sua breve vita.

La sua vera grande passione fu la botanica e lo studio delle piante medicinali ben conosciute essendo un farmacista. Suo padre, Daniel Bell Hanbury e suo cugino Cornelius Hanbury furono soci fondatori della Società Farmaceutica Britannica e fu anche il nipote del Presidente, William Allen. Questi uomini erano tutti coinvolti nell'attività farmaceutica

di famiglia, la società "Allen and Hanbury" originariamente fondata dal quacchero Silvanus Bevan, una persona in realtà più interessata all'etica e alla rispettabilità e qualità dei prodotti della società più che a realizzare un vero profitto. La "Allen and Hanbury" era già rinomata nel 1845 per la produzione di olio di fegato di merluzzo e nel 1892 per essere stata tra i primi produttori di latte in polvere per neonati. La sede della società si trovava a Plough Court, a Londra, dove prosperò per 228 anni fino a quando venne bombardata nel 1943.

Daniel viaggiò molto per collezionare specie botaniche, anche in Terra Santa con Sir Joseph Hooker (in seguito Direttore di Kew) con il quale nel 1850 scrisse la sua prima pubblicazione scientifica sulle proprietà delle resine dell'abete rosso norvegese. Fu molto interessato alle origini botaniche delle droghe vegetali, in particolare di quelle provenienti dall'India, in quel periodo infatti l'importazione di droghe grezze era mal documentata. Fu un botanico molto stimato e divenne membro della Linnaean Society, della Chemical Society, della Microscopical Society ma l'onore maggiore fu certamente quello di essere chiamato a far parte della Royal Society. Si ritirò dall'attività di famiglia nel 1870 per dedicarsi alla scrittura e alla sue ricerche scientifiche, raccogliendo oltre 80 pagine di farmacognosia, la sua opera principale rimane "Pharmacographia" scritto insieme a al professor F.A. Fluckiger dell'Università di Strasburgo,

un'opera che rimase un punto di riferimento per oltre 50 anni e venne tradotta in numerose lingue. Fu pubblicato nel 1874, 5 mesi prima della sua scomparsa.

Era difficile definirlo semplicemente come un botanico o uno scienziato. Era anche un artista dotato e molti dei suoi acquerelli della Mortola ne sono una testimonianza. Aiutò a piantumare e dirigere il nuovo giardino di Thomas mentre quest'ultimo si trovava in Cina intorno al 1869, e continuò a lavorare insieme al fratello fino alla sua morte contribuendo allo sviluppo del giardino. Thomas aiutò Daniel nella compilazione di un libro di materia medica relativo dedicato alla Cina. Alla morte di Daniel Thomas donò tutti i suoi libri e la sua collezione di materiale medico alla Pharmaceutical Society e istituì il Premio Hanbury, a cadenza biennale, in suo ricordo.

Tutte le testimonianze sono concordi nel descrivere Daniel come una persona timida, uno studioso schivo, poco amante della mondanità. Qualcuno potrebbe domandarsi come sia stato possibile per lui mantenere una rete di contatti in così tante iniziative scientifiche dell'epoca. E' stato anche detto che fu un uomo semplice. Evadeva la corrispondenza prima di colazione e arrivava a Plough Court sempre con lo stesso pranzo ogni giorno: una mela o un'arancia e un biscotto Bath Oliver.



Herbert Olivier, The Coast near Mortola, Collezione Villa della Pergola, Alassio.

MEMORIES OF DANIEL HANBURY

by Carolyn Hanbury



Daniel Hanbury

2015 is the 150th anniversary of the death of Daniel from Typhoid, I have collected a memory of his achievements during his short life.

His lifelong passion was botany and the study of medicinal plants; known as pharmacognosy. His father Daniel Bell Hanbury and his uncle Cornelius Hanbury were founder members of the Pharmaceutical Society of Great Britain and nephews of the Founder President William Allen. They were all involved in the family Pharmaceutical business “Allen and Hanbury” which was originally founded by the Quaker Silvanus

Bevan, who was more concerned with the ethics and reputation of the company and the quality of their merchandise rather than making a profit. They were well known in 1845 for commercially refining cod liver oil and in 1892 for pioneering dried milk for babies. Their headquarters were located at Plough Court, in the city of London, which thrived for 228 years until the premises were bombed in 1943.

Daniel travelled extensively to collect botanical specimens, including to the Holy Land with Sir Joseph Hooker (later director of Kew) Daniel wrote his first scientific publication on the properties in the resin of Norway spruce in 1850. He was very interested in the precise botanical origins of drugs; particularly from India, many imported crude drugs were badly documented at this time. He was highly regarded and became a Fellow of the Linnaean Society, the Chemical Society, and the Microscopical Society but the greatest honour was to have the Fellowship of the Royal Society. He retired from the family business in 1870 to write and to pursue his researches, submitting over 80 papers on pharmacognosy, his most famous work was his publication of “Pharmacographia” in conjunction with Prof F.A Fluckiger of Strasbourg University, a standard reference book for 50 years and translated into many languages. It was published in 1874 five months before his death from Typhoid.

He was far from being locked into one aspect of botany or science. He was a talented artist and many of his watercolours of La Mortola remain today. He helped to plant and manage Thomas's garden whilst he was in China for 2 years in 1869, they continued to work closely together developing the Garden up until his death. Thomas had helped Daniel compile a book on the materia medica of China. He donated all his brother's books and extensive collection of materia medica to the Pharmaceutical Society and established the Hanbury medal and prize to be awarded biannually in memory of Daniel.

By all accounts Daniel was a shy person, quite a reclusive scholar who did not like to socialize.

One wonders how he could have maintained such extensive and active participation in so many of the scientific affairs of the time. It is said that he was a frugal man. Having written the day's correspondence before breakfast he arrived at Plough Court with the same lunch each day; an apple or an orange and a Bath Oliver biscuit.



Herbert Olivier, The Coast near Mortola, Villa della Pergola Collection, Allassio

La Vice Presidente è disponibile ad esaminare le lettere ed a fornire consigli per problemi inerenti la coltivazione di piante del clima mediterraneo o coltivate nei Giardini Hanbury.

I Soci che desiderassero collaborare al Notiziario con articoli od altro materiale pubblicabile, vorranno preferibilmente farlo a mezzo e-mail. Nel caso intendessero invece farlo su supporto cartaceo, le eventuali fotografie dovranno essere in originale.

Il materiale dovrà pervenirci entro il 5 OTTOBRE per essere pubblicato nel notiziario di DICEMBRE.

L'indirizzo della Segreteria e Tesoreria è:

Amici dei Giardini Botanici Hanbury
Vico Hanbury, 1 - LA MORTOLA
18039 VENTIMIGLIA (IM)
Tel. +39.0184.229447

orario di apertura:
SABATO 9:30 -12:00

e-mail: segreteriaamicigbh@gmail.com
oppure ursula.salghettidrioli@yahoo.it

Per le comunicazioni relative agli eventi programmati e per la situazione personale rispetto all'Associazione, i singoli soci dovranno rivolgersi alla Segreteria e Tesoreria.

e-mail: segreteriaamicigbh@gmail.com

NOTE TO OUR BRITISH MEMBERS



The Vice President is available to consider letters from and give advice to members on matters relating to the growing of plants in a Mediterranean climate or those grown at Hanbury Gardens.

Members wishing to contribute articles or other publishable material for the Notiziario are kindly requested to forward their submissions by email. However, should they prefer to do so in paper form, any photographs submitted must be originals.

All material must reach us by 5 OCTOBER in order to be published in the DECEMBER issue.

The Secretary's address is :

Amici dei Giardini Botanici Hanbury
Vico Hanbury, 1 - LA MORTOLA
18039 VENTIMIGLIA (IM)
Phone +39.0184.229447

open on SATURDAY from 9:30AM to 12:00AM

e-mail: segreteriaamicigbh@gmail.com
or hanbury.carolyn@gmail.com

For all information about events or concerning their personal situation with regard to the Association, individual members should contact the Administrative Secretary.

e-mail: segreteriaamicigbh@gmail.com

23 Maggio 2016

Visita a Londra presso Istituto di Cultura Italiano presentazione Giardini Botanici Hanbury e della nostra Associazione. Per informazioni contattare il responsabile gita Bruno Manzone brunomanzone@libero.it

22/05

arrivo a Londra e sistemazione nell'albergo e/o B&B prescelto

23/5

pomeriggio- Presentazione dei Giardini Hanbury e degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury presso Istituto Cultura Italiano di Londra.

24/5

mattinata libera o visita al Chelsea Flower Show per i soci gli iscritti Royal Horticultural Society // pomeriggio visita ai Chelsea Physic Gardens

25/5

visita Kew Garden

26/5

visita Chelsea Flowers per i non iscritti Royal Horticultural Society e partenza in serata e/o - a seconda delle destinazioni prescelte - la mattina seguente.



Istituto di Cultura Italiano a Londra



RHS Chelsea Flower Show, edizione 2011

AGENDA FOR MEMBERS



May 23th 2016

Visit in London c/o Istituto di Cultura Italiana, please write to

hanbury.carolyn@gmail.com or to
segreteriaamicigbh@gmail.com

- 5-22 Arrive in London and housing in B&B or hotel preselected
- 5-23 afternoon: presentation of Hanbury Gardens and of our Association in the Istituto di Cultura Italiana of London
- 5-24 morning: free activities or visit to the RHS Chelsea Flower Show for the RHS members
- 5-25 visit to Kew Gardens
- 5-26 visit to the RHS Chelsea Flower show for the not members of RHS in the evening or the day after departure



RHS Chelsea Flower Show, edizione 2009, la visita della Regina Elisabetta II

IL NUOVO PRESIDENTE DEI GIARDINI



Prof. Luigi Minuto

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti gli Amici ringraziano il prof. Mauro Mariotti per l'attività in questi anni spesa per i Giardini e danno il benvenuto al nuovo presidente dei Giardini prof. Luigi Minuto augurandogli buon lavoro.

NEW PRESIDENT OF THE GIARDINI HANBURY

The President, the Executive Committee and all the Friends would like to express the gratitude to Professor Mauro Mariotti for the work done for the Gardens and would like also to express their warmest welcome to Professor Luigi Minuto new, new president of the Giardini Hanbury.

CONSIGLIO DIRETTIVO
EXECUTIVE COMMITTEE



Presidente/ <i>President</i> :	Alain Elkann
Presidente onorario: <i>Honorary president</i>	Marella Agnelli
Vicepresidente/ <i>Vice-president</i> :	Ursula Salghetti Drioli
Vice Presidente onorario: <i>Honorary vice-president</i>	Paola Profumo
Segretario/ <i>Secretary</i> :	Alessandro Bartoli
Tesoriere/ <i>Treasurer</i> :	Marta Garulli
Membri/ <i>Members</i> :	Ursula Salghetti Drioli Silvia Arnaud Ricci Alessandro Bartoli Chris Brickell Patrick Fairweather Daniela Gandolfi Marta Garulli Carolyn Hanbury Paolo Pejrone Carlo Perrone

COLLEGIO PROBIVIRI E REVISORI DEI CONTI
BOARD OF PROBIVIRI AND INTERNAL AUDITORS

Membri effettivi/ <i>Members</i> :	Duccio Guidi William Waterfield Jean Claude Lafaye
Membri supplenti/ <i>Substitute</i> :	Luca Barbero Giuseppe Biancheri

SOCI SOSTENITORI E ORDINARI AL 2015

§

SUBSCRIBING AND ORDINARY MEMBERSHIP AT 2015

AGNELLI CARACCIOLO Marella	TORINO	TO
ALBARELLO Tiziana	PIETRA LIGURE	SV
ALBORNO Simona	BORDIGHERA	IM
ALBORNO RISI Dilia	VENTIMIGLIA	IM
ALBORNO RISI Roberta	VENTIMIGLIA	IM
ALLARIA Armando	ALASSIO	SV
ALLARIA BALDI Laura	ALASSIO	SV
AMAN Remy	VALBONNE	(F)
ANGLESIO Ezia	TORINO	TO
ANTIVALLE JIVRAJ Gulshan	BORDIGHERA	IM
AVAGNINA Aldo	CAMPOROSSO	IM
BADINO BIANCHERI Marinella	VALLECROSA	IM
BAKKER Hannemieke	AMSTERDAM	(NL)
BAKKER Albert	AMSTERDAM	(NL)
BARBERO Luca	SAVONA	SV
BARTOLI Alessandro	SAVONA	SV
BARTOLI FERRANDO Chiara	SAVONA	SV
BECCARIA Verena	MONACO	(MC)
BESSONE Giuseppe Eugenio	BORDIGHERA	IM
BIANCHERI CHIAPPORI Giuseppe	VENTIMIGLIA	IM
BIANCHERI CHIAPPORI ARZENI Flavia	ROMA	RM
BIANCHERI CHIAPPORI DE CORNE' Annamaria	ROMA	RM
BIANCHI Renzo	TORINO	TO
BIANCHI QUARTARA Renata	VENTIMIGLIA	IM
BICKNELL Marcus	Chalfont St. Giles -	(UK)
BOELLA Liliana	AIROLE	IM
BOIDO Paolo	VENTIMIGLIA	IM
BOIDO PAGLIERI Federica	TORINO	TO
BORGOGNO Ivano	VENTIMIGLIA	IM
BRICKELL Christopher D.	PULLBOROUGH	(UK)
BRUZZONE Maria Teresa	GENOVA	GE
BUFFA DI PERRERO Vincenzo	TORINO	TO

BUFFA DI PERRERO GAJA Maria Chicca	TORINO	TO
BURATTO Alberto	FRASCARO	AL
CAJELLO FAZIO Rosnella	SANREMO	IM
CAMMAROTA Salvatore	PERINALDO	IM
CAMMAROTA GALITZIN Lidia	MELEGNANO	MI
CANTU' VALGOI, CAMPONOVO Maria Pia	MILANO	MI
CAPOZZI Riccardo	GENOVA	GE
CAPOZZI GALLO Gabriella	GENOVA	GE
CAPPUCCIO Claudio	VENTIMIGLIA	IM
CARNAROLI MASSONE Consolata Maria	MILANO	MI
CATTANEO Francesco	CORNOVECCHIO - LODI LO	
CLAUZIER Jacques	NIZZA	(F)
CORDERO Roberto	TORINO	TO
CORDERO CERESA Maria	BEINASCO	TO
CORDONE Elizabeth	BUSSANA SANREMO	IM
COSTAN Paola	VENTIMIGLIA	IM
DE CANIS PARIGI Silvia	REZZO	IM
DE RISI Alessandro	ASTI	AT
DE VECCHI Marco	ASTI	AT
DIAFERIO Rosario	CUNEO	CN
DIAFERIO FORNERIS Clara	CUNEO	CN
ELKANN Alain	LONDON	(UK)
ELKANN John	TORINO	TO
ELKANN SCHNABEL Jacqueline	MONCALIERI	TO
FAIRWEATHER Patrick	TISBURY WILTSHIRE	(UK)
FALCIOLA AALBORNO Carla	IMPERIA	IM
FERRERO Giovanni	IMPERIA	IM
FERRERO ONORATO Mariapina	IMPERIA	IM
FIZZOTTI Angelo	SAINT JEAN CAP FERRAT	(F)
FRESIA Maria	SAVONA	SV
FUGASSA Emilia	GENOVA	GE
GANDOLFI Daniela	DIANO MARINA	IM
GANSTERER Johann	Neunkirchen -	(A)
GARULLI Marta	VENTIMIGLIA	IM
GIACONIA Giorgio	VENTIMIGLIA	IM
GIACONIA DELFITTO Ines	VENTIMIGLIA	IM
GIAI Giorgio	PINEROLO	TO
GIAI SICILIA Gabriella	BORDIGHERA	IM
GILMORE Tom	CALIFORNIA	(USA)

GUAZZOTTI Margherita
 GUIDI Duccio
 HANBURY Andrew Nigel
 HANBURY SEYMOUR Carolyn
 JARDIN EXOTIQUE DE MONACO
 LA FILANTEA GARDEN CLUB
 LAFAYE Jean-Claude
 LAGOMARSINO Eugenio
 LANZAGrazia Maria
 LATRONICO Eliana
 LIKIERMAN Margaret
 LITTARDI Claudio
 MACCARIO NORO Silvana
 MAGNOLI Elena
 MALERBA Giacinto
 MALERBA Albina
 MANERA Bruno
 MANERA RAFFI Neris
 MANZONE Bruno
 MANZONE TESTA Magda
 MC LAUGHLIN Peter J.
 MEDA ZAGNOLI Laura
 MERELLI Maria Letizia
 MILESI Carla
 MILLAR Joanna
 MORENO Maurizio
 NAJ OLEARI Angelo
 PAGNI Gabriele
 PAGNI ATTANASIO Monica
 PARODI Danilo
 PEJRONE Paolo
 PEROTTI Cesare
 PERRONE Carlo Maria
 PERRONE Mary "Jeri"
 PIACENZA Guido
 PIACENZA Felice
 PIACENZA SALGHETTI DRIOLI Ursula
 PIAGGIO Marina
 PIETROPAOLI Daniela

IMPERIA	IM
NIZZA	(F)
BINNINGEN	(CH)
VENTIMIGLIA	IM
MONACO CEDEX	(MC)
SANREMO	IM
VENTIMIGLIA	IM
GENOVA	GE
SANREMO	IM
IMPERIA	IM
MENTONE	(F)
CIPRESSA	IM
CAMPOROSSO	IM
VENTIMIGLIA	IM
MONCALIERI	TO
MONCALIERI	TO
VENTIMIGLIA	IM
VENTIMIGLIA	IM
TORINO	TO
VENTIMIGLIA	IM
CALIFORNIA	(USA)
TORINO	TO
SANREMO	IM
MONTECARLO (F)	(F)
TOURRETTE SLOUP	(F)
OSPEDALETTI	IM
MILANO	MI
MILANO	MI
MENTONE	(F)
VENTIMIGLIA	IM
REVELLO	CN
PAVIA	PV
ROMA	RM
CALIFORNIA	(USA)
POLLONE	BI
VENTIMIGLIA	IM
POLLONE	BI
ALASSIO	SV
ALASSIO	SV

PIZZIO Francesco	SANREMO	IM
PIZZIO OKAWA Etsuko	NAKAGUN KANAGAWA (J)	
PORCARI Filippo	VALDENGO	BI
PREFONTAINE Cynthia		
PROFUMO Paola	GENOVA	GE
QUEST-RITSON Charles A.	WINCHESTER SO21 1BQ (UK)	
RAIMONDO Mario	VENTIMIGLIA	IM
RICCI Antonio	ALASSIO	SV
RICCI Ivano	DOLCEACQUA	IM
RICCI ARNAUD Silvia	ALASSIO	SV
RICCI VANCE Maggie	DOLCEACQUA	IM
ROSSI Nathalie	MONACO	(MC)
ROTHLEIN Christan	KOCHEL	(D)
SERAGNOLI Isabella	BOLOGNA	BO
STORTI GAJANI Severino	BOLOGNA	BO
STORTI GAJANI BERTACCI Mariagrazia	BORDIGHERA	IM
STUPINO Piera	TORINO	TO
TRECCOSTI Ferdinando	GENOVA	GE
TRECCOSTI NOVELLO Annalisa	GENOVA	GE
VAUGHAN MARTINI Ann	VENTIMIGLIA	IM
VAVASSORI PICCARDO Stefania	ALASSIO	SV
VECCHIA Maurizio	RIPALTA CREMASCA	CR
VECCHIETTI Filippo	SANREMO	IM
VECCHIETTI CANTON Nicoletta	SANREMO	IM
VENTIMIGLIA QUAGLIA Rossana Rosa	IMPERIA	IM
VIVALDI LANTRUA Anna Maria	ARMA DI TAGGIA	IM
VON SCHWEINICHEN Pietro	FIRENZE	FI
WALDER Manfred	VERSCIO	(CH)
WALDER-AMBUEHL Jolanda	VERSCIO	(CH)
WATERFIELD William Henry C.	MENTON GARAVAN	(F)
WHITING Alexia	MONACO	(MC)
WHITING HUGHES Tatiana	MONACO	(MC)
WORNER Susan	YORK	(UK)
ZANI Catherine	LA GARDE FREINET	(F)
ZIRBEL PAFFENHOLZ Dorothea Klara Liselotte	VENTIMIGLIA	IM

